

Analizzeremo alcune parole di Gesù rivolte ai farisei e ai sadducei come spunto di riflessione per noi che viviamo negli ultimi tempi.

Il contesto dell'episodio è questo. Gesù si trovava nel territorio della Decapoli da dove era stato precedentemente cacciato. Era un territorio pagano. Grazie alla testimonianza dei due ex indemoniati mandati da Gesù, molti credettero e quando Gesù tornò tempo dopo, gli portarono i loro malati. Gesù guarì un sordo e muto mettendogli le dita nelle orecchie e toccandogli la lingua. Nel guarirlo Gesù sospirò e poi disse "Effata" che vuol dire "Apriti" (vedi **Marco 7:34**). Perché Gesù sospirò?

“Levando poi gli occhi al cielo, trasse un sospiro al pensiero delle tante orecchie che si rifiutavano di ascoltare la verità e delle tante lingue che non volevano proclamarlo Redentore” (Ellen G. White, “La speranza dell’uomo”, 303).

Gesù pensava sicuramente al contrasto tra quella folla di pagani che con fede aveva portato i malati e l'incredulità che vedeva tra il Suo popolo, che pure aveva ricevuto così tanta luce. E infatti, appena rientrato in barca nei confini di Israele, nella regione di Magdala (vedi **Matteo 15:39**), si ritrovò proprio di fronte all'incredulità dei leader religiosi. Orecchie chiuse alle Sue parole.



Matteo 16:1

I farisei e i sadducei erano molto diversi tra di loro. I farisei erano tradizionalisti, legati alle Scritture alle quali avevano aggiunto le loro tradizioni. Gesù riconobbe il loro attaccamento alle Scritture ma disse che non mettevano in pratica ciò che insegnavano e che imponevano pesi sulla gente che essi non erano disposti a portare (vedi **Matteo 23:2-4**). I farisei aggiungevano alle Scritture ciò che non vi era ed erano più restrittivi rispetto a Dio. Il loro problema era il legalismo.

I sadducei invece avevano rinnegato le Scritture. Non credevano alla risurrezione e perciò non pensavano ci fosse una vita dopo la morte. Interrogato da loro riguardo alla risurrezione, Gesù rispose: *“Voi sbagliate, non comprendendo né le Scritture né la potenza di Dio” (Matteo 22:29)*. I sadducei sottraevano alle Scritture ed erano più permissivi rispetto a Dio. Il loro problema era il compromesso spirituale.

Farisei e sadducei chiesero a Gesù un segno dal cielo come prova della Sua divinità. Dio aveva fatto tanti segni dal cielo:

- Il sole si era fermato nel cielo al tempo di Giosuè per permettergli di sconfiggere gli amarei (vedi **Giosuè 10:12-13**).
- L'ombra era tornata indietro sui gradini come segno che Dio avrebbe guarito Ezechia (vedi **2Re 20:9-11**).
- Dio aveva fatto scendere fuoco dal cielo in risposta alla preghiera di Elia per mostrare che Egli era il vero Dio (vedi **1Re 18:30-39**).
- Dio aveva mandato la manna dal cielo. In un'altra occasione dissero a Gesù chiedendo un segno: *“Quale segno fai tu dunque, affinché lo vediamo e ti crediamo? Che opera compi? I nostri padri mangiarono la manna nel deserto, come è scritto: “Egli diede loro da mangiare del pane venuto dal cielo”” (Giovanni 6:30-31).*



Matteo 16:2-4

Gesù non rispose a questa richiesta perché non era sincera. Il testo di Marco disse che Gesù rispose gemendo nel Suo spirito (vedi **Marco 8:12**). Gesù li rimproverò perché sapevano discernere il tempo in base a come era il cielo ma non sapevano discernere i segni dei tempi.

I giudei avevano evidenze sufficienti della divinità di Gesù. Il racconto del Suo concepimento, la testimonianza dei pastori, dei magi venuti dall'oriente, la voce del Padre al battesimo. Le Sue opere erano in armonia con quanto profetizzato da Isaia riguardo al servo dell'Eterno (vedi **Isaia 35:5-6, 42:1-7, 49:5-10, 61:1-2**) e da Ezechiele quando parlò del Messia come del pastore Davide (vedi **Ezechiele 34:11-16,23-24**).

Gesù parlò di loro nella parabola del ricco e Lazzaro: *“Hanno Mosè e i profeti, ascoltino quelli... Se non ascoltano Mosè e i profeti, non crederanno neppure se uno risuscitasse dai morti”* (**Luca 16:29,31**). Se non credevano alle evidenze che i profeti avevano fornito nelle Scritture riguardo alla messianicità di Gesù, allora non avrebbero creduto nemmeno vedendo un segno dal cielo. Avevano già le evidenze necessarie dagli scritti dei profeti e dovevano essere in grado di discernere i segni dei tempi.

Noi abbiamo gli scritti dei profeti e anche degli apostoli e dovremmo essere in grado di discernere i segni dei tempi. Gesù rimproverò il Suo popolo di allora perché non discerneva i segni della Sua prima venuta. Che cosa direbbe oggi al Suo popolo? Discerne i segni della Sua seconda venuta?

Abbiamo visto che in Matteo 24 e 25, Gesù parlò di segni nel mondo religioso, politico, naturale e sociale; parlò non solo dei segni che possiamo vedere nel mondo, ma anche di quelli che sono presenti all'interno della chiesa. Crediamo che il ritorno di Gesù sia vicino? Crediamo che anche le profezie che si devono ancora realizzare si adempiranno per quanto questo possa sembrare impensabile per alcuni?



2Pietro 1:16-19

Pietro scrisse che la parola profetica è *“più ferma”*: più ferma rispetto a cosa? Nei versetti precedenti, aveva parlato dell'episodio sul monte della trasfigurazione dove, con Giacomo e Giovanni, era stato testimone oculare della gloria di Gesù e aveva sentito la voce di Dio dal cielo (vedi **Matteo 17:1-8**).

Pietro dichiarò che le profezie sono ancor più sicure di quello che possiamo vedere con i nostri occhi e sentire con le nostre orecchie; scriveva a credenti che non erano stati testimoni oculari di Gesù e pur avendo detto loro di non aver raccontato *“favole abilmente escogitate”*, cercò di dar loro qualcosa di ancor più fermo e sicuro a cui aggrapparsi: le profezie delle Scritture. La profezia viene prima della nostra percezione.

Se ci trovassimo in una stanza buia con una lampada accesa, il nostro sguardo sarebbe attratto da quella luce; allo stesso modo Pietro ci invita a considerare attentamente la parola profetica come faremmo con *“una lampada che splende in un luogo oscuro”*.

Come una fonte di luce in una stanza buia permette di vedere cosa ci circonda, così le profezie bibliche fanno luce su ciò che sta succedendo intorno a noi. Definiamo la realtà in base alle profezie: il mondo è veramente un luogo oscuro e le profezie bibliche fanno luce sulla realtà intorno a noi, sulla direzione degli eventi della storia.

La parola profetica è come una lampada che fa brillare la sua luce in una stanza oscura *“finché spunti il giorno”*; quando arriva la luce del giorno la lampada non serve più. Il giorno di cui si parla è il ritorno di Gesù; le profezie ci devono guidare come una luce nell'attesa di questo evento in questi ultimi giorni tumultuosi della storia umana.

Tra le profezie che si devono ancora adempiere c'è il marchio della bestia in Apocalisse 13. I pionieri avventisti si sono lasciati guidare dal testo nell'interpretare Apocalisse 13. I cristiani corrono il rischio di interpretare le profezie leggendo il giornale e cercando di inserire nel testo gli eventi di attualità.

Ci sono gli attentati dell'ISIS? Beh, allora saranno nelle profezie bibliche. C'è la questione del vaccino in tutti i notiziari? Beh, allora il vaccino contro il covid-19 sarà nelle profezie bibliche. Spiacente di deludervi, ma le profezie della Bibbia sugli ultimi tempi non parlano né di attentati di estremisti islamici né di un vaccino imposto dai governi agli abitanti dei loro paesi.

Quando i pionieri avventisti studiarono Apocalisse 13, riconobbero che la bestia che sale dalla terra rappresentava gli Stati Uniti d'America.

Alcune frasi lasciavano intendere che gli Stati Uniti d'America sarebbero diventati una potenza mondiale: "... faceva sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia, la cui piaga mortale era stata guarita... e seduceva gli abitanti della terra per mezzo dei prodigi che le era dato di fare... dicendo agli abitanti della terra di fare un'immagine alla bestia" (**Apocalisse 13:12,14**).

Per dire agli abitanti della terra cosa fare, gli Stati Uniti d'America dovevano diventare una superpotenza mondiale ed erano molto lontani dall'esserlo nel momento in cui i pionieri avventisti interpretarono questa profezia. Ma non potevano negare le evidenze bibliche per identificare la bestia che sale dalla terra con gli Stati Uniti d'America e così rimasero ancorati al testo a dispetto della realtà intorno a loro.

Per loro la profezia era più certa della loro percezione. Come avrebbe fatto una nazione fondata su principi cristiani, patria delle libertà a passare leggi che limitano la libertà di coscienza?

Eppure, il testo dice che avrebbe parlato come un dragone, cioè emanato leggi in accordo con i principi di Satana. Per tre volte nel brano troviamo il verbo *poieo* tradotto con "far sì che", che dà l'idea di costrizione, obbligo:

- "... e faceva sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia, la cui piaga mortale era stata guarita" (**Apocalisse 13:12**).
- "... e di far sì che tutti coloro che non adoravano l'immagine della bestia fossero uccisi" (**Apocalisse 13:15**).
- "Inoltre faceva sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un marchio sulla loro mano destra o sulla loro fronte, e che nessuno potesse comperare o vendere..." (**Apocalisse 13:16-17**).

Che si tratti di leggi riguardo alla libertà di coscienza appare evidente dalla ripetizione del verbo adorare:

- "... e faceva sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia" (**Apocalisse 13:12**).
- "... e di far sì che tutti coloro che non adoravano l'immagine della bestia fossero uccisi" (**Apocalisse 13:15**).

Il marchio della bestia è la contraffazione del sigillo di Dio (vedi **Apocalisse 7:2-4**). Anticamente i sigilli dei re contenevano il loro nome, il loro titolo e il loro dominio. Troviamo questi tre elementi nel comandamento del sabato: "Poiché in sei giorni l'Eterno [il nome] fece [il titolo: Creatore] i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi [il dominio], e il settimo giorno si riposò" (**Esodo 20:11**).

Il sigillo di Dio è il sabato; perciò, il marchio della bestia è una contraffazione del sabato, il giorno del Signore. Il marchio della bestia rappresenta l'imposizione dell'osservanza della domenica come giorno di riposo per tutti.

"Finora quelli che hanno annunciato la verità del messaggio del terzo angelo sono stati considerati allarmisti. Le loro predizioni sull'intolleranza religiosa, che si sarebbe manifestata negli Stati Uniti quando la chiesa e lo stato si sarebbero uniti per perseguire chi osservava i comandamenti di Dio, sono state definite vane e assurde. Si affermava con sicurezza che questo paese non avrebbe mai rinnegato il suo passato e che sarebbe sempre stato il paladino della libertà religiosa. Ma quando il problema dell'imposizione dell'osservanza della domenica sarà seriamente presentato; quando ci si avvicinerà all'evento messo in dubbio e considerato impossibile, il messaggio del terzo angelo produrrà un effetto che non avrebbe potuto avere in precedenza" (Ellen G. White, "Il gran conflitto", 473-474).

Nonostante l'adempimento di questa profezia possa essere sembrato impensabile per qualcuno fino a qualche decennio fa, ora vediamo come questo sia perfettamente immaginabile. Si arriverà al punto di impedire a chi non riceverà il marchio della bestia, cioè a chi non si conformerà al decreto domenicale, di comprare e vendere. Non si arriverà a un tale controllo della popolazione da parte dei governi dalla sera alla mattina.

Credo che stiamo vedendo che la società si stia sempre di più orientando verso il controllo. Per controllare chi può comprare o vendere basterebbe eliminare il contante; e, anche a causa dell'emergenza sanitaria, ci sono iniziative che vanno in questa direzione. Oppure basterebbe permettere ai cittadini di lavorare solo se adempiono ad uno o più requisiti richiesti.

Esiste sempre il rischio di vedere troppo l'adempirsi di una profezia negli eventi di attualità; ma esiste anche il rischio opposto, quello di non discernere i segni dei tempi che si stanno adempiendo sotto i nostri occhi.

Con la crisi sanitaria causata dal Covid-19, abbiamo visto varare misure che hanno permesso un grande controllo della popolazione: in questo periodo a motivo dell'emergenza sanitaria sono state limitate la libertà di spostamento e di associazione dei cittadini. Si è garantito l'accesso ad alcune attività o mezzi di trasporto solo se muniti di green pass o super green pass. Questa non è una valutazione medica sull'efficacia del vaccino ma una semplice constatazione che la società si sta orientando sempre di più verso il controllo.

Probabilmente dieci anni fa nessuno avrebbe immaginato che una persona non sarebbe potuta uscire dal proprio comune o dalla propria regione se non per validi motivi o che non sarebbe potuta andare a teatro, al cinema o allo stadio se non immunizzata contro una data malattia.

Il dibattito sul vaccino è caratterizzato da grande violenza verbale contro chi vuole scegliere di non sottoporsi alla vaccinazione contro il covid e anche da parte dei no-vax. Questa non è una valutazione sull'efficacia del vaccino o meno o sulla scelta di sottoporvisi o meno.

Bisogna constatare che quando la gente ha paura è capace di fare ciò che altrimenti non farebbe mai. Alla luce di quello che sta accadendo oggi, dell'atteggiamento verso chi la pensa diversamente, non credo sia più impensabile, se per qualcuno mai lo è stato, che in futuro si arriverà a impedire a un gruppo di persone di comprare e vendere e addirittura a perseguirle.

Nel futuro chi si opporrà al riposo domenicale per sostenere il sabato biblico sarà considerato una persona irragionevole, contro il bene comune. Chi non si unifornerà al decreto domenicale vedrà le sue libertà e i suoi diritti erodersi fino ad arrivare a non poter eseguire attività fondamentali per la sopravvivenza, il comprare e il vendere.

“Infine il grande seduttore convincerà gli uomini che i figli di Dio sono la causa di tutti questi mali. Proprio chi ha provocato lo sdegno del cielo attribuirà tutto il male a chi, con la sua fedeltà ai comandamenti di Dio costituisce un costante rimprovero per i trasgressori. Si sosterrà che la violazione del riposo domenicale sia un'offesa fatta a Dio, un peccato che attira delle calamità che cesseranno solo quando tutti saranno costretti a osservarla. Si affermerà che coloro che rispettano il quarto comandamento e contestano l'osservanza della domenica saranno considerati dei ribelli che non permettono agli altri di godere del favore del cielo e della prosperità temporale” (Ellen G. White, “Il gran conflitto”, 460).

Si dirà che la domenica dovrà essere osservata da tutti per far cessare le calamità che colpiranno il mondo e per tornare alla prosperità. Si farà appello al bene comune per rinunciare alle proprie convinzioni sul sabato.

“La chiesa ricorrerà al potere civile e in quest'opera cattolici e protestanti si uniranno. Così il movimento in favore dell'imposizione della domenica si farà sempre più coraggioso e deciso e verrà invocata la legge contro chi osserva i comandamenti. I fedeli saranno minacciati con multe e pene detentive, mentre ad altri saranno offerte posizioni di rilievo, ricompense e vantaggi per indurli a rinunciare alla loro fede. [...]

L'ubbidienza alla Parola di Dio sarà considerata ribellione. Accecati da Satana i genitori saranno duri e severi con i figli credenti, che diserederanno e scacceranno di casa; i padroni opprimeranno i

loro dipendenti che osservano i comandamenti. Si adempiranno alla lettera le parole dell'apostolo Paolo: «... tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati» (2 Timoteo 3:12). Quando i difensori della verità rifiuteranno di onorare la domenica come giorno di riposo, alcuni saranno carcerati, altri mandati in esilio e alcuni addirittura trattati come schiavi. Dal punto di vista della ragione umana tutto questo sembra impossibile, ma quando la potenza dello Spirito di Dio si ritirerà dalla terra e il mondo verrà a trovarsi sotto il dominio di Satana, che odia i comandamenti divini, allora accadranno cose molto strane. Il cuore umano che non prova timore e amore per il Signore può diventare molto crudele» (Ellen G. White, "Il gran conflitto", 475).

La profezia di Apocalisse 13 sul marchio della bestia si realizzerà; non sembra affatto impensabile alla luce di ciò che sta accadendo oggi, che credo essere solo una piccola anticipazione di ciò che avverrà. Vedere per credere; anche se un credente dovrebbe avere un atteggiamento diverso, dovrebbe credere alla profezia ancor prima di vederne l'adempimento.